

DG PIUE
Prot. Interno del 19/12/2016
Numero: 0006840
Classifica:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

III QUADRIMESTRE 2016

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre settembre – dicembre 2016, sono state complessivamente 6, di cui 2 con argomenti riguardanti il settore agricolo e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 12 – 15 settembre, 3 – 6 ottobre, 24 – 27 ottobre, 21 – 24 novembre e 12 – 15 dicembre 2016, mentre hanno avuto luogo presso la sede di Bruxelles nei giorni 30 novembre – 1 dicembre 2016.

Preliminarmente si deve segnalare che i lavori parlamentari, come per i periodi precedenti, hanno riguardato principalmente le rilevanti problematiche relative alle varie crisi geopolitiche, investendo le attività di politica internazionale della UE, con particolare riferimento all'emergenza emigranti e profughi extracomunitari ed alla minaccia portata dal terrorismo internazionale, in stretta correlazione con la delicata situazione di crisi nello scacchiere medio-orientale; senza tralasciare i dibattiti conseguenti alla cosiddetta "Brexit" e relative ricadute sull'assetto politico-istituzionale europeo.

Per quanto attiene, invece, direttamente o indirettamente al settore agricolo, sono stati approvati i seguenti testi normativi:

Risoluzione, ai sensi dell'art.123, comma 2 (pronunciamento del PE a seguito della dichiarazione della Commissione UE del 25 ottobre 2016), sulla "Revisione intermedia del Quadro Finanziario Pluriennale" – competente nel merito commissione BUDG: nel documento in esame vengono ribaditi i principi della trasparenza e flessibilità che devono sempre di più caratterizzare i documenti economico- finanziari e di bilancio della UE, accogliendo con favore la reiscrizione nel bilancio stesso degli stanziamenti disimpegnati derivanti dalla mancata attuazione degli interventi cui erano destinati, la creazione di riserve di crisi quale strumento di reazione rapida per le crisi di settore nonché per accadimenti particolarmente gravi dal punto di vista umanitario (flussi migratori eccezionali) e della sicurezza e auspicando che tale revisione venga adottata in costante sinergia con la procedura in atto concernente l'adozione del bilancio generale dell'UE;



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

- Risoluzione, ai sensi dell'art.314 del TFUE e dell'art.88 del regolamento del PE, riguardante il "Progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017" competente nel merito commissione BUDG che disapprova, di fatto, i tagli prospettati dal Consiglio e contiene, fra l'altro, per quanto riguarda in particolare il comparto agricolo, alla rubrica 2 punto 34 gli aumenti di stanziamenti a favore del settore lattiero-caseario, previsti nella lettera rettificativa, per fare fronte alla profonda crisi derivante anche dall'embargo russo, mentre viene ribadita la necessità di un esame congiunto con la revisione del QFP, come sopra accennato, al fine di superare i rigidi massimali ivi fissati;
- Risoluzione in seconda lettura, ai sensi dell'art.76 del regolamento del PE, concernente la "Misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante" (relatore On.le McIntyre), di cui si farà cenno nel seguito della relazione;
- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante la problematica "Come può la PAC migliorare la creazione di occupazione nelle zone rurali?" (relatore On.le Andrieu);
- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, sugli "Strumenti della PAC intesi a ridurre la volatilità dei prezzi sui mercati agricoli" (relatore On.le Delahaye): sui contenuti di tale importante documento si rimanda a quanto già illustrato nella precedente relazione quadrimestrale.
- Si è svolta inoltre una approfondita discussione sul programma di lavoro della Commissione UE per il 2017, che si è incentrata soprattutto, come era facilmente prevedibile, sulle rilevanti problematiche relative alla sicurezza interna a fronte della minaccia immanente portata dal terrorismo internazionale, alle sfide in atto in ambito globale, con particolare riferimento allo scacchiere medio-orientale e mediterraneo con il fenomeno in crescita dei flussi migratori e ai rapporti con la Russia, non tralasciando argomenti più operativi, riguardanti la necessità di una sempre maggiore trasparenza ed efficacia della produzione normativa europea;
- Si è sviluppato infine un ampio dibattito sulla presentazione della relazione annuale della Corte dei conti 2015: dibattito che si è incentrato soprattutto sulla significativa diminuzione degli errori riscontrati nella verifica dei conti (3,8%), anche se l'obiettivo ambizioso rimane il 2% già fissato dalla Corte stessa, sulla sempre maggiore richiesta di trasparenza nelle regole contabili che governano i fondi dell'UE, al fine di rispondere alla



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

domanda di chiarezza e semplificazione che sale sempre di più dai cittadini europei, in un'ottica di passaggio da una mera attività di verifica di conformità dei finanziamenti erogati (la cosiddetta *compliance*) a quella di riscontro dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati.



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

Nello stesso quadrimestre si sono tenute 7 riunioni della Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo nelle seguenti date: 8 settembre, 26 – 29 settembre, 12 – 13 ottobre, 7 – 8 novembre, 21 novembre (riunione straordinaria), 28 – 29 novembre e 5 dicembre 2016.

Preliminarmente, si segnalano alcuni interventi e discussioni concernenti argomenti maggiormente sensibili e di stretta attualità, quali la revisione di medio termine della PAC e sui negoziati commerciali in corso fra UE e importanti Paesi extracomunitari.

In particolare, ad una prima riunione è intervenuto il Commissario Hogan, il quale ha illustrato gli elementi che vanno ad impattare sulla PAC nell'ambito della cosiddetta "proposta omnibus", nel quadro della revisione di medio termine del QFP; preliminarmente ha velocemente elencato tali elementi: prendendo come base la semplificazione, che dovrebbe caratterizzare tutta la proposta, gli strumenti per la stabilizzazione del reddito nei vari settori, norme più semplici per l'accesso ai prestiti e ad altri strumenti finanziari, soprattutto a favore dei giovani agricoltori, una maggiore flessibilità a favore degli SM per quanto concerne la definizione di agricoltore attivo, possibilità per i beneficiari di aiuti accoppiati di derogare al mantenimento della produzione in caso di crisi di mercato, possibilità per le organizzazioni di produttori di finanziare anche il cosiddetto "coaching", semplificazione nelle procedure riguardanti la rilevazioni delle irregolarità con superamento della regola 50/50 per il mancato recupero di tali irregolarità. A fronte di tale succinta presentazione si sono susseguiti interventi molto critici da parte degli euro-deputati. nel merito per quanto concerne il principio di sussidiarietà applicato alla definizione di agricoltore attivo, ma la critica più rilevante si è concentrata soprattutto sulla procedura adottata, in quanto il PE viene a trovarsi, da co-legislatore, ad esprimersi su una proposta onnicomprensiva e quasi con una formula "prendere o lasciare". Inoltre, come hanno lamentato i coordinatori dei principali gruppi politici On.le Dess e On.le De Castro, la COMAGRI in tal modo verrebbe sostanzialmente esautorata dal proprio compito istituzionale in quanto, pur in presenza di proposte di modifica che partendo dall'aspetto finanziario di fatto vanno potenzialmente a incidere nel merito della PAC, viene chiamata, allo stato dei fatti, solamente ad esprimere un parere sulla proposta nel suo insieme, con grave lesione delle competenze previste per la procedura legislativa ordinaria. A questo punto è intervenuto il Presidente della commissione BUDG On.le Arthuis, , competente nel merito, il quale ha premesso che formalmente la proposta verrà presentata al PE a metà novembre, in modo che il testo possa essere approvato a metà 2017 per entrare in vigore il 1.1.2018; ha aggiunto che al momento è intendimento della commissione bilancio stessa, in accordo con la commissione CONT (controllo dei bilanci), di procedere in riunione congiunta ai sensi dell'art.55 del regolamento del PE fra commissioni BUDG e CONT stesse, mentre per le altre 5 commissioni di settore coinvolte con



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

la revisione del QFP (fra cui ovviamente la COMAGRI), si prevede l'attivazione della procedura prevista all'art.54 del regolamento stesso concernente le commissioni associate, che in tal modo possono esaminare il testo per la parte di competenza. Anche per tale soluzione prospettata i coordinatori dei gruppi hanno mostrato le loro perplessità, in quanto hanno ribadito con forza la necessità che per le proposte che impattano sulla PAC la COMAGRI interloquisca con le altre istituzioni al fine di approvare un testo normativo autonomo in co-decisione. Sul punto ovviamente la parti si sono riservate di compiere gli opportuni approfondimenti, vista la delicatezza dell'argomento, sia in sede di rapporti interistituzionali che di procedure parlamentari; pur tuttavia nella sua replica finale il Commissario, osservando come ovviamente non possa interferire nel dibattito interparlamentare, ha sottolineato tuttavia che il bilancio agricolo rimarrebbe in ogni caso invariato nel suo complesso, senza storni verso altre iniziative europee tipo emergenza migranti, difendendo le proposte nel loro insieme e rammentando che nel frattempo sono in cantiere varie iniziative per meglio modulare e semplificare il cosiddetto "greening". In successiva riunione si è svolto uno scambio di opinioni sulla conseguente proposta di regolamento che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e recante modifica di alcuni regolamento settoriali ("Omnibus") (correlatori per il parere On.li Dess e De Castro): preliminarmente, i relatori hanno sottolineato con soddisfazione che la COMAGRI sarà chiamata ad esprimersi sulla proposta onnicomprensiva della Commissione UE, per la parte agricola di competenza, secondo la procedura legislativa ordinaria e non con un mero parere, come si era paventato nella precedente riunione. Nel merito, i relatori hanno rammentato come la proposta in esame coinvolga la maggior parte dei contenuti della PAC (dai pagamenti diretti allo sviluppo rurale, passando per la gestione delle crisi, la definizione di agricoltore attivo ed il settore ortofrutta) e che in ogni caso si tratta di un adattamento mirato, di medio termine, della politica agricola stessa e non di una riforma della riforma: per cui gli euro parlamentari sono stati invitati a non presentare proposte che andrebbero a stravolgere l'attuale impianto normativo e che come tali risulterebbero ultronee ed irricevibili. Inoltre, hanno rimarcato il fatto che le modifiche apportate non avranno implicazioni finanziarie e dovrebbero comunque essere tutte finalizzate a rendere il quadro normativo semplificato ed a valorizzare il ruolo degli agricoltori nell'ambito della catena alimentare, così come richiesto in recenti documenti approvati; a tal riguardo si è sottolineato, fra l'altro, il rischio che venga riconosciuta una eccessiva discrezionalità agli Stati membri nella definizione di "agricoltore attivo". In ogni caso, si è tracciata una tempistica sull'esame, presentazione di eventuali proposte emendative e approvazione delle modifiche da parte del PE, in sessione plenaria, entro il giugno 2017, per far sì che il testo legislativo entri in vigore entro la fine dell'anno prossimo. A tal riguardo, i rappresentanti della Commissione UE presenti hanno esortato gli euro deputati ad agire con tempestività, vista la necessità che gli organismi pagatori abbiano gli



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

strumenti per adeguarsi in tempo utile alle nuove procedure approvate, procedure che per entrare a regime all'inizio del 2018 dovrebbero essere formalizzate al massimo nell'autunno 2017.

Si è svolto ancora di uno scambio di opinioni con i membri della commissione Risorse naturali (NAT) del Comitato delle regioni sulla futura politica di sviluppo rurale: questo approfondimento fa seguito alla partecipazione del Presidente della COMAGRI On.le Siekierski alla suddetta commissione NAT nel marzo 2016. In particolare, i rappresentanti della NAT hanno presentato un lavoro propedeutico alla elaborazione del libro bianco sullo sviluppo rurale da parte del Comitato delle regioni; su tale base si sono sviluppati i numerosi ed approfonditi interventi da parte dei coordinatori, sia della NAT che della COMAGRI, sulle preoccupazioni che li accomunano rispetto al futuro dei fondi comunitari destinati ai piani di sviluppo rurale e sulla necessità che siano assicurati adeguati strumenti finanziari, l'innovazione e tecnologia per stimolare i giovani, cercare in definitiva un approccio integrato ed armonico fra i vari fondi strutturali per riequilibrare il rapporto con le zone depresse che tuttora caratterizzano il panorama agricolo europeo. In conclusione, le due Commissioni si sono impegnate a proseguire e promuovere un continuo e proficuo dialogo e cooperazione fra di loro.

E' stato altresì presentato, a cura del relatore Prof.Swinbank, lo studio del dipartimento tematico concernente le "Interazioni tra l'azione esterna dell'UE e la politica agricola comune": l'illustrazione si è concentrata soprattutto sul capitolo 3, riguardante i negoziati GATT, WTO e la risoluzione in sede conciliativa delle controversie internazionali. Dal dibattito che ne è seguito sono scaturite le note problematiche relative alle conseguenze ricadenti sulla PAC rispetto agli accordi bilaterali internazionali conclusi dalla UE ovvero in fase di predisposizione più o meno avanzata: bilateralità e garanzia degli standard qualitativi dei prodotti extracomunitari con particolare riferimento alle misure fitosanitarie ed al benessere degli animali, impatto delle misure ambientali, partendo dal greening per confluire nei parametri stabiliti dagli accordi di Parigi, rapporto con i costi di produzione più bassi praticati in molti paesi terzi, alcune problematiche specifiche che sono balzate drammaticamente all'ordine del giorno negli ultimi anni, in particolare con l'embargo russo, la complessa situazione in cui versa la Turchia e, certo non ultima, la Brexit con tutte le potenziali ricadute sulla PAC. Il dibattito si è concentrato altresì sull'evoluzione, per lo più in senso negativo, delle conseguenze sulla PAC con il passaggio da un sistema di accordi multilaterali (GATT, WTO e Doha round, praticamente finiti con un nulla di fatto) e la politica degli accordi bilaterali (CETA con il Canada e gli attuali negoziati per il TTIP con gli USA ed il MERCOSUR); in effetti si è stigmatizzata ancora una volta la politica della UE, volta a conferire al settore agricolo una connotazione di "merce di scambio" nell'ambito di tali negoziati, con risultati spesso deleteri per il settore stesso. Fra gli interventi che si sono susseguiti si segnala in particolare quello dell'On.le De



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

Castro, che ha prospettato la possibilità che nell'ambito dell'azione esterna dell'Unione l'agricoltura non subisca sempre le conseguenze di tali accordi, ma vengano in qualche modo esportate le esperienze e misure europee (vedasi il programma LEADER e lo sviluppo rurale) verso aree particolarmente problematiche, *in primis* i paesi del Nord Africa che si affacciano sul Mediterraneo. I rappresentanti della Commissione UE presenti per parte loro hanno preso atto delle osservazioni dei deputati, osservando come la Commissione stessa stia ponendo grande attenzione ai negoziati in corso e prospettando per un prossimo futuro un articolato studio che approfondisca l'impatto sul comparto agricolo europeo da parte dei negoziati esterni dell'UE nel loro insieme.

Sugli effetti nei riguardi dell'agricoltura dei negoziati commerciali in corso e futuri è seguita una riunione congiunta AGRI/INTA con i commissari Hogan e Malmstrom: le presentazioni dei commissari ed il dibattito che ne è seguito, a cui hanno partecipato un numero considerevole di euro deputati, si sono incentrati su uno studio, redatto recentemente dalla Commissione UE, su due scenari che ipotizzano impatti diversificati sul mercato agricolo europeo derivanti dalla conclusione di futuri accordi commerciali, prendendo lo spunto dall'accordo di libero scambio con il Canada (CETA) che sta per entrare in vigore definitivamente e rammentando i negoziati attualmente in corso con gli Stati Uniti, Mercosur e quelli che stanno per essere intrapresi (tra gli altri Australia e Nuova Zelanda): di fatto un'apertura del mercato dell'UE ai maggiori esportatori di prodotti agricoli a livello internazionale. I commissari, avendo ben chiare le perplessità e la forte preoccupazione della comunità agricola nel suo insieme su tali negoziati, hanno tuttavia ribadito con forza come il commercio internazionale ben regolamentato si presenti come una grande opportunità per il comparto agroalimentare europeo, che già segnala un significativo incremento nelle esportazioni di alcune produzioni di elevato livello sia quantitativo che qualitativo, non perdendo di vista al contempo la necessaria tutela di settori particolarmente sensibili (quali carni bovine, riso, pollame, prodotti lattiero-caseari) per i quali il principio seguito dalla Commissione rimane quello di consentire l'accesso al mercato europeo di tali produzioni solo entro i limiti di quote tariffarie; inoltre hanno sottolineato l'importanza che nell'accordo con il Canada siano state riconosciute e di conseguenza tutelate ben 145 indicazioni geografiche europee, mentre sono stati portati ad esempio positivo anche gli accordi con la Corea e da ultimo con il Vietnam. Hanno riconosciuto infine come rimanga sul tappeto la rilevante problematica relativa alle barriere non tariffarie (fitosanitarie e sanitarie) e che comunque i valori che permeano i vari negoziati in corso e portati avanti dall'UE rimangono sempre quelli della sicurezza alimentare e delle misure ambientali. Tali argomentazioni sono state tuttavia pesantemente contestate da molti deputati intervenuti, i quali da una parte hanno stigmatizzato l'impostazione degli studi presentati, frutto a loro dire di carenze metodologiche e sostanzialmente capziosi in quanto non hanno preso in considerazione produzioni particolarmente problematiche e che soffrono più di altre la concorrenza di esportazioni extra-comunitarie, dall'altra



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

hanno paventato il pericolo di mettere a repentaglio la redditività di interi comparti agricoli, messa a dura prova fra l'altro da differenze significative di norme e standard di varia natura (sanitari, ambientali, benessere animali, sociali); anche per le indicazioni geografiche si è prospettato il pericolo che, proseguendo nell'impostazione appena illustrata, si possano creare prodotti di serie superiore (quelli riconosciuti) rispetto agli altri rimasti fuori dall'accordo con il Canada. In conclusione, dal dibattito stesso è scaturita una aumentata consapevolezza da parte dei Commissari dell'estrema preoccupazione manifestata dal settore agricolo europeo sulla politica commerciale così come condotta allo stato attuale dalla Commissione UE.

Si è svolto quindi il seminario sul rilevante tema relativo alle "Riflessioni sulle sfide agricole post 2020 nell'UE: preparare la prossima riforma della PAC": le relazioni dei vari esperti, particolarmente articolate, si sono incentrate sul futuro dei pagamenti diretti, delle misure di mercato e gestione dei rischi e dello sviluppo rurale. Come comun denominatore, si può sottolineare la necessità che emerge da tali studi di rimodulare le misure previste all'interno dei due pilastri, alla luce anche di quanto emerso dalla cosiddetta "Dichiarazione di Cork", l'esigenza che la PAC nel suo complesso sia maggiormente orientata sulla definizione preventiva di obiettivi precisi da raggiungere attraverso le misure finanziabili in senso lato, il rapporto sempre più stretto con le misure agro ambientali e riflessi sul greening e, in definitiva, una non più rinviabile ridefinizione delle sinergie fra la PAC stessa e le politiche europee di coesione e sviluppo regionale. Anche la Commissione UE, presente con suoi rappresentanti, ha concordato sugli aspetti fondamentali emersi dal seminario, rammentando in ogni caso che ogni proposta per una riforma efficace, riferendosi per esempio agli strumenti per la gestione del rischio, debba comunque considerare sempre i vincoli di bilancio, mentre i principi fondanti su cui basare la riforma stessa nel suo complesso dovrebbero puntare in primo luogo sulla semplificazione, sulle misure a favore dell'occupazione e l'efficacia verificabile degli interventi posti in essere.

Sempre nel corso del quadrimestre è intervenuto il Direttore generale aggiunto della DG AGRI Korte, il quale ha presentato la situazione attuale del **settore cerealicolo**, caratterizzata da uno stato di sostanziale difficoltà, anche se non distribuito proporzionalmente in ambito europeo. Infatti, per il 2016 si prevede un raccolto di cereali nel loro insieme pari a 294 milioni di tonnellate, con un decremento del 5% rispetto all'anno precedente, ma con notevoli disparità fra i vari Stati membri: infatti, i Paesi che ne stanno soffrendo di più sono la Francia, Irlanda, mentre in altri paesi le perdite sono state più contenute ed in alcuni addirittura si è registrato un buon incremento. Stante così la situazione, i prezzi per tonnellata si attestano attualmente sui 150/160 euro, che pur tuttavia permangono ben sopra la soglia che farebbe scattare le misure di intervento; peraltro, a suo dire tali diminuzioni si rapportano con significativi contenimenti di costi, derivanti principalmente dalla



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

diminuzione dei prezzi del petrolio. In definitiva, pur in presenza di una situazione difficile, la Commissione UE non ritiene al momento che il settore in esame si trovi in una situazione di crisi strutturale, alla stregua del comparto lattiero-caseario, per cui non sono in agenda misure specifiche a sostegno. A fronte di interventi molto critici, soprattutto da parte dei deputati francesi che hanno rimarcato fra l'altro come il crollo dei prezzi a tonnellata in Francia sia quantificato dai 220 euro degli anni passati agli attuali 140, Korte ha ribattuto ricordando che in ogni caso gli SM possono attivare la procedura riguardante gli aiuti di stato, nel rispetto della vigente normativa, che in ogni caso attraverso il II pilastro si possano adottare appositi strumenti di stabilizzazione, così come saranno definiti in sede di revisione del QFP, e che in ogni caso la Commissione UE rimane convinta che nel settore cerealicolo non si riscontrano problematiche strutturali, che invece investono altri comparti;

Nel periodo considerato, si sono svolte altresì le seguenti votazioni frutto degli approfonditi dibattiti tenutisi nelle precedenti riunioni:

- è stata approvata, con numerosi emendamenti e compromessi, la relazione concernente la problematica "Come può la PAC migliorare la creazione di occupazione nelle zone rurali?" (relatore On.le Andrieu);
 - è stato approvato senza emendamenti, come auspicato a suo tempo dalla relatrice On.le McIntyre, il progetto di raccomandazione per la seconda lettura riguardante "Misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante" (relatrice On le McIntyre), di cui si è anticipata sopra l'approvazione in plenaria: la relatrice stessa ha dichiarato che il testo redatto è stato frutto di un faticoso accordo raggiunto con il Consiglio dopo ampi ed approfonditi negoziati svoltisi nell'arco di più sessioni, per cui ha invitato i colleghi euro deputati a non presentare ulteriori emendamenti, pena un ulteriore appesantimento della procedura parlamentare. In effetti sul testo esaminato si è registrata una sostanziale convergenza fra i vari relatori-ombra, che hanno sottolineato fra l'altro la rilevanza che tali misure possono assumere per la prevenzione e la gestione del rischio, viste le problematiche che si sono manifestate in ambito europeo negli ultimi periodi, con particolare riferimento alla ben nota crisi per il settore olivicolo derivante dalla Xylella fastidiosa e fissando nel testo alcuni principi basilari: impatto minimo sul territorio, esclusione di discriminazioni dal punto di vista commerciale e giustificazioni tecniche fondate su reali evidenze scientifiche;
 - è stato approvato, con emendamenti, il progetto di parere riguardante la "Relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'UE" (relatore On.le Dantin) - competente nel merito



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

commissione ECON; in tale documento in sintesi si chiede di tener conto della specificità del settore agricolo ed una maggiore chiarezza nella definizione del campo di applicazione delle deroghe per il comparto stesso. Inoltre si auspica, nell'attuale contesto di crisi dei mercati, crisi dovuta fra l'altro ad insufficiente organizzazione e di peso contrattuale da parte dei piccoli produttori, di adattare le regole sulla concorrenza per cercare di superare alcune concause che hanno portato alla crisi stessa;

è stato approvato, con numerosi emendamenti e compromessi, il progetto di parere concernente la problematica "Investire nella crescita e nell'occupazione – ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei:una valutazione della relazione a norma dell'articolo 16, paragrafo 3, dell'RDC" (relatore On.le Dancila) – competente nel merito commissione REGI.

Nel periodo considerato, si sono svolti altresì scambi di opinioni su alcuni progetti di relazione e di parere che si elencano di seguito:

- è stato esaminato il progetto di relazione riguardante le "Norme minime di protezione dei conigli di allevamento" (relatore On.le Eck), sul quale argomento si sono confrontate principalmente due posizioni, una più favorevole a tutelare il benessere degli animali, l'altra che cerca di evitare ulteriori appesantimenti procedurali nei confronti dei produttori;
- è stato esaminato il progetto di relazione di iniziativa, ex art.52 del regolamento del PE, riguardante la "Responsabilità del proprietario e cure da prestare agli equidi" (relatore On.le Girling);
- si è svolto uno scambio di opinioni sul progetto di relazione relativo alla "Situazione della concentrazione agricola nell'UE: come agevolare l'accesso degli agricoltori alla terra" (relatore On.le Noichl): la discussione si è incentrata soprattutto sul fenomeno della concentrazione dei terreni agricoli in poche mani, in particolare da parte di società per azioni, che di fatto utilizzano tali beni immobili, particolarmente sensibili sul piano sociale e ambientale oltre che economico, per speculazioni finanziarie ed investimenti produttivi. In tal modo viene a crearsi un significativo squilibrio anche in ambito UE, con particolare riferimento ai paesi dell'Est Europa di più recente adesione, fra proprietà e gestione dei terreni agricoli; infatti, pur in mancanza di dati ufficialmente aggiornati dagli organi preposti, si parla ormai del 50% di tali terreni in mano al 3% dei proprietari, in maggioranza



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

società di capitali come sopra accennato. A fronte di tali constatazioni, i rappresentanti della Commissione UE presenti hanno concordato sulla problematica così come sollevata, rilevando peraltro come una eventuale iniziativa a livello UE debba comunque rispettare quanto previsto all'art.63 del TFUE, laddove viene sancito il principio del divieto di ogni restrizione ai movimenti di capitali (quali sono i terreni agricoli) in ambito UE, evitando qualsiasi discriminazione fra Stati membri basata sulla nazionalità; pertanto sarà necessario modulare eventuali normative al fine di raggiungere un accettabile equilibrio fra interessi pubblici diversi, libera circolazione di beni da una parte e tutela dei piccoli e medi agricoltori, in particolare dei giovani, che effettivamente svolgono la loro attività produttiva primaria, rispetto a proprietà interessate spesso solo a speculazioni finanziarie su larga scala, magari attraverso fondi sovrani di Stati terzi particolarmente aggressivi sui mercati internazionali. Per rispondere a tali esigenze, si chiede fra l'altro alla Commissione UE di istituire un monitoraggio continuo ed aggiornato sui livelli di canoni e prezzi fondiari di ogni compravendita di terreni e di quote di imprese agricole negli Stati membri;

- nella discussione del punto precedente si è inserito anche un successivo scambio di opinioni con Michel Merlet, rappresentante del Forum mondiale sull'accesso alla terra e alle risorse naturali, il quale ha illustrato in sommi capi sia quanto scaturito dalla discussione dello scorso novembre 2015 in sede C.E.S.E., sia le criticità emerse nel forum stesso che si è tenuto dal 31 marzo al 2 aprile 2016 in Valencia: di fatto da tali consessi si sono riscontrati gli stessi accenti allarmati sull'accaparramento delle terre agricole appena illustrati, ampliandoli su scala planetaria e paventando il pericolo che la conclusione di accordi di libero scambio con aree particolarmente problematiche, soprattutto del continente africano, possano condurre a conseguenze catastrofiche sulla sicurezza alimentare e ambientale;
- è stato esaminato il progetto di parere su "Discarico 2015: bilancio generale dell'Unione europea Commissione europea" (relatore On.le Jahr) competente nel merito commissione CONT: al riguardo il relatore ha salutato con favore la diminuzione del tasso di errore stabilito dalla Corte dei Conti europea, pur rilevando come permanga tuttora una percentuale più alta per il FEASR rispetto al FEAGA. Peraltro, ha confermato le richieste di ulteriori approfondimenti per delineare una più netta distinzione fra errori dovuti a negligenza o involontari e frode nell'applicazione delle sanzioni;
- è stato esaminato il progetto di parere su "Condizioni di lavoro e occupazione precaria" (relatore On.le Dancila) competente nel merito commissione EMPL: in particolare la relatrice ha rammentato come il settore agricolo sia quello in cui sono particolarmente



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

sussistenti difficili condizioni di lavoro e di occupazione precaria, volgendo l'attenzione in particolare sui lavoratori stagionali e per le particolari difficoltà in cui si vengono a trovare sia le donne che i giovani;

- è stato presentato il progetto di parere su "Olio di palma e disboscamento delle foreste pluviali" (relatore On.le Marcellesi) competente nel merito commissione ENVI: in particolare si sono affrontati le rilevanti problematiche relative ai problemi ambientali derivanti da tali disboscamenti, l'impatto socio-economico nella aree interessate (per esempio in Indonesia) e soprattutto la effettiva certificabilità della produzione di olio di palma cosiddetto sostenibile
- è stato esaminato quindi il progetto di parere riguardante la "Relazione annuale sulla politica della concorrenza dell'UE" (relatore On.le Dantin) competente nel merito commissione ECON: gli argomenti trattati hanno riguardato il sistema di deroghe alle politiche della concorrenza a favore del settore agricolo, in presenza di particolari situazioni di crisi, la necessità di definire meglio la nozione di "posizione dominante", la possibilità che quanto previsto nell'ambito del cosiddetto "pacchetto latte" per l'operatività dell'art.222 dell'OCM unica sia considerato quale precedente da utilizzare per altri settori agricoli, modalità di contrasto più efficaci nei confronti delle pratiche di concorrenza sleale, in considerazione del ben noto strapotere della grande distribuzione nella filiera agroalimentare europea.

Nell'ambito dell'attività di controllo da parte del PE sugli schemi di atti delegati e di esecuzione presentati dalle altre istituzioni della UE, si elencano i seguenti documenti:

è stato presentato, a cura della DG AGRI, il progetto di atto delegato che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 concernente gli aiuti dell'Unione per la fornitura di frutta, verdura, banane e latte negli istituti scolastici, e che modifica il regolamento (UE) n.907/2014: sono stati trattati, in particolare, gli aspetti concernenti le strategie a livello nazionale e regionale per l'arco temporale di 6 anni previsto nell'atto di base, le misure di accompagnamento per distribuire più prodotti (tipo miele, olio di oliva), le procedure dei costi che sono state semplificate e le condizioni per elargire i finanziamenti e le eventuali sanzioni, infine le tipologie di prodotti che possono essere distribuiti, dando priorità a latte da bere e frutta fresca, ma con possibilità, come previsto dall'atto di base, di sostituire i prodotti freschi con formaggi e ortofrutta trasformati, con garanzia che non vi sia alcuna presenza di zucchero; per altri prodotti (tipo latte al cacao), l'aiuto è delimitato alla



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

componente latte ed il livello massimo di zucchero aggiunto o miele è fissato al 7% lasciando alla discrezionalità degli SM, sulla base del principio di sussidiarietà, di diminuire tale livello fino allo zero. Dalla discussione che ne è seguita è scaturito l'auspicio che la tempistica per l'esame di tale proposta, che riprende sostanzialmente gli accordi raggiunti nei vari *triloghi*, rispetti i tempi previsti, al fine di consentirne l'entrata in vigore entro il gennaio prossimo, per essere operativa nell'anno scolastico 2017/2018;

- è stato presentato, a cura della DG SANTE, il progetto di esecuzione della direttiva della Commissione che modifica gli allegati da I a V della direttiva del Consiglio 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità: in sono stati elencati i nuovi organismi ricompresi fra quelli nocivi, vista l'evoluzione delle importazioni di prodotti da alcuni Paesi (in particolare Brasile, Sudafrica, Turchia), in piena coerenza, secondo gli uffici della UE, con il recente documento approvato dal PE in plenaria sopra citato; inoltre per quanto concerne la ben nota problematica relativa alla Xylella fastidiosa si è sottolineato come si sia passati dal concetto di eradicamento delle piante di ulivo al principio di confinamento delle stesse. Su tale presentazione si sono appuntate le pressochè unanimi contestazioni da parte degli euro-deputati, che hanno stigmatizzato la scelta di prevedere procedure meno stringenti per le importazioni di frutta (soprattutto agrumi) utilizzati per la trasformazione, giudicando in sostanza il progetto in esame non in linea con quanto approvato dal PE nel documento sopra richiamato. Inoltre, in successiva riunione si è registrata una divaricazione di opinioni fra deputati dei Paesi mediterranei (Spagna in testa) che considerano tale progetto troppo lassista e non sufficientemente efficace nella protezione di determinate produzioni (in particolare per il settore agrumicolo) e deputati di paesi del Nord Europa e di alcuni gruppi politici contrari a misure eccessivamente restrittive. In ogni caso successivamente è stata approvata, ai sensi dell'articolo 106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, una risoluzione che va a modificare il progetto di attuazione della direttiva così come proposta dalla Commissione;
- è seguita una presentazione a cura della Commissione (DG AGRI) del regolamento sulla promozione: in particolare si è fatto cenno preliminarmente alla pubblicazione sulla GUCE del regolamento che stanzia 200 milioni di euro per azioni sulla promozione per prodotti agroalimentari per i prossimi anni. In sintesi, per quanto concerne il 2016, sono state presentate ben 226 richieste, di cui 66 accolte positivamente e che hanno riguardato in particolare azioni promozionali negli Stati Uniti, Cina ed altri 32 Paesi, interessando principalmente i settori dell'ortofrutta, carne bovina e lattiero-caseario, mentre sono stati



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

finanziati altresì progetti congiunti (per esempio quello presentato da Gran Bretagna/Danimarca per il biologico). Sul programma di lavoro per il 2017, le priorità riguardano il settore delle carni suine ed ancora il lattiero-caseario, oltre che un programma specifico di comunicazione sulle produzioni sostenibili ed i cambiamenti climatici, per un ammontare di 133 milioni di euro, mentre le macro-regioni interessate risultano ridotte da 10 a 4; inoltre, sono previsti una riserva per 4,5 milioni di euro e 43 milioni di euro per i programmi multipli. Il regolamento sarà pubblicato nel mese di gennaio, quindi ci saranno 3 mesi per presentare le domande di finanziamento e successivamente i progetti scelti saranno finanziati per l'autunno 2017.

Durante il quadrimestre considerato si sono svolte anche importanti audizioni e scambi di opinioni sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico. Al riguardo, si rammenta preliminarmente un'audizione sul tema "Agricoltura innovativa ed efficiente nell'impiego delle risorse – Migliori prassi a livello dell'UE e mondiale": nel merito, gli interventi degli esperti presenti si sono indirizzati soprattutto sull'importanza di una agricoltura sostenibile per una prospettiva a lungo termine e nel contempo sono stati presentati studi su alcune esperienze che si stanno approntando per produzioni di bio-agricoltura. Inoltre, si è svolta una panoramica sull'alta tecnologia applicata all'agricoltura in Israele e sulle problematiche relative al settore agro-forestale; si è svolta ancora l'esposizione di Martin Ekvad, Presidente dell'Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV), con particolare riferimento alla natura dell'Agenzia, alla sua struttura, alle procedure di riconoscimento delle varietà vegetali ed ai rapporti con le parallele procedure di registrazione dei brevetti, poste in essere da parte dell'Ufficio Europeo Brevetti e dei conseguenti diritti di privativa.

Sono state programmate altresì alcune discussioni congiunte con altre commissioni parlamentari. In particolare, si è svolta una riunione fra le commissioni AGRI, ENVI E DEVE concernente uno scambio di opinioni con rappresentanti della FAO sulla giornata mondiale dell'alimentazione 2016, avente ad oggetto "Il clima sta cambiando: l'alimentazione e l'agricoltura devono cambiare a loro volta", con la presentazione a cura di Astrid Agostini (divisione Clima e ambiente della FAO), che si è incentrata soprattutto sugli aspetti basilari dell'adattamento e della mitigazione in correlazione fra loro, che portano a sancire il seguente principio: promuovendo l'adattamento in campo agricolo, si mitigano anche gli effetti del cambiamento climatico in atto. Su tale intervento si è sviluppato un ampio dibattito, con partecipazione anche dei rappresentanti della Commissione UE, che ha riguardato in particolar modo l'importanza di approcci locali sostenibili ed a lungo termine, che necessitano di finanziamenti mirati, conoscenze sostenute dalla ricerca per verificarne l'impatto e adeguate politiche di supporto. Si è svolta ancora una riunione congiunta, ai sensi



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I

dell'art.55 del regolamento del PE, fra la COMAGRI e la commissione FEMM (diritti della donna e l'uguaglianza di genere) avente ad oggetto "Le donne e il loro ruolo nelle zone rurali" (relatrici Onl.e Petir e On.le Senra Rodriguez), con un preliminare scambio di opinioni sulla proposta di relazione condivisa.

Si segnala inoltre che è stata presentata a cura della Commissione – DG SANTE – la situazione relativa alla **peste suina africana**, presente in alcuni stati Baltici ed in Polonia e le relative misure di prevenzione e di intervento volte a circoscrivere tale minaccia, derivante per lo più da cinghiali; a specifica domanda, la Commissione ha ricordato che esistono anche piccoli focolai endemici di tale malattia in Sardegna, episodi che vengono continuamente monitorati e che derivano da particolari condizioni di allevamento tradizionali.

Si è svolta inoltre, a porte chiuse, l'esposizione del Servizio giuridico del PE sulla sentenza della Corte di giustizia del 7 settembre 2016 nella causa C-113/14 (Repubblica Federale di Germania/Parlamento e Consiglio) – sull'annullamento dell'art.7 (soglie di riferimento) del regolamento (UE) n.1308/2013 del PE e del Consiglio (OCM unica): in particolare, da fonti informali si è appreso che il Servizio stesso ha espresso il proprio disappunto e sorpresa sull'esito della sentenza stessa, in relazione anche alla posizione assunta dal Servizio giuridico del Consiglio di appoggio alla posizione della Germania, posizione contraria all'applicazione della procedura prevista dall'art.43.2 del TFUE (procedura legislativa ordinaria) per l'articolo 7 in esame, rispetto all'art.43.3 del Trattato stesso. In ogni caso, si è preso atto del principio statuito dalla Corte di giustizia, che costituirà un precedente importante per la giurisprudenza dell'Unione europea.

Nell'ambito della riunione straordinaria di cui si è fatto cenno sopra, è stata discussa con il commissario Phil Hogan l'attuazione della strategia forestale nell'UE.

Infine, il relatore On.le Hausling ha aggiornato, per l'ennesima volta, la COMAGRI sullo stato di avanzamento dei negoziati sul cosiddetto "pacchetto agricoltura biologica": alla vigilia del 12° trilogo, il relatore stesso si è ancora dichiarato ottimista su una conclusione in tempi ragionevoli, sottolineando come nel frattempo sia stata accettata una limitazione dei previsti atti delegati, mentre permangono i seguenti punti controversi: le cosiddette deroghe per le sementi, che la Commissione vorrebbe fissare al 2021, la zootecnia biologica, le eccezioni per le piante prodotte in serra, i limiti massimi per l'utilizzo di pesticidi. Peraltro alcuni deputati, criticando le modalità con cui vengono portati avanti i suddetti negoziati, si sono dichiarati meno ottimisti del relatore, che comunque ha rimandato ad ulteriori comunicazioni nelle prossime riunioni.



DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE I